Mercoledì 7 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 239.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L' articolo 393

E LA «PATRIA DEL FRIULI».

Pel famoso articolo del Codice Zanardelliano, continua la polemica sui Giornali. Soltanto accennando all'*Adriatico*, si lessero scritti parecchi intorno ad esso articolo; uno dell'avv. Sebastiano Tecchio, due dell'avvocato Alessandro Stoppato; e ieri nientemeno che due lettere aperte del Professor Senatore Tolomei, che ci fu maestro venerando, cui mandiamo i nostri più affettuosi saluti. Ma, oltrechè sull'*Adriatico*, si polemizza su altri Fogli, ed aspettasi con curiosità le armi, per combattere il pauroso articolo, dal senno di due Commissioni, che, a quanto corre voce, vorrebbero formulare concrete proposte su cui invocar l'approvazione del Parlamento.

Noi esplicitamente ci siamo dichiarati poco o niente persuasi che il Parlamento, specie il Senato, abbia da annuire ad un *errata-corrige* del Codice. Ed in questa nostra opinione, con piacere, udimmo concorde valoroso Avvocato udinese, che testè in pubblico ebbe a discorrere sull'argomento.

A noi basterebbe che, rimanendo l'articolo 393 a salutar freno ed a giusto castigo dei veramente diffamatori; nella pratica de' Tribunali e delle Procure del Re non si ommettessero i mezzi per dissuadere querelanti fantastici dal dare incomodi alla Giustizia, lorquando non esistono proprii, nelle pubblicazioni *incriminate*, gli estremi della diffamazione e dell'ingiuria. Comprendiamo sì, come nè il Procuratore del Re nè il Giudice istruttore potrebbero anticipare una sentenza; ma nel primo periodo istruttorio sarebbe il caso di ottenere che certi sdegni e risentimenti sbollissero. Alle volte una parola garbata, od anche epigrammatica, basterebbe a conseguire l'effetto. Potrebbe giovare, alle volte, il ricordo di *querele* che, dopo tante noje e tante spese, finirono con l'essere ritirate dai querelanti prima della sentenza, o con *remissione* tarda, e quindi inefficace a sincera conciliazione. E più gioverebbe il rendere pubblica in ogni Processo la specifica delle spese liquidate dagli Avvocati e dai Cancellieri, provando come sarebbe stato meglio che il supposto offeso, lasciando in pace i Giudici, avesse imposto al supposto offensore, a segno espiatorio, un'offerta, sia pur tenue, alla Congregazione di Carità del Paese.

A diminuire le querele converrebbe che gli Avvocati sentissero altamente dignità professionale; e, per onore del vero, possiamo attestare che ve ne hanno, assai diversi da altri, in cui sembra rivivere il personaggio manzoniano del *dottor Azzeccagarbugli*.

E perchè, diranno i nostri Lettori cortesi, la *Patria del Friuli* imita oggi l'*Adriatico*, tornando a ciarlare dell'articolo 393? Oh! il *perchè* esiste, e lo confidiamo agli amici.

Noto dev'essere a tutto il Friuli, ed è noto anche in altri siti, come l'onor. Giuseppe Solimbergo, Deputato del I.o Collegio Udine, abbia *querelato* quel Signore siculo-palmarino, che ormai si conosce in Provincia col titolo di *Candidato del Porto Lignano*.

Or da Latisana, dove abbiamo parecchie persone amiche, ci mandarono poche linee, in cui, accennando dapprima a certa biliosa *circolare* stampata da quel Signore, si soggiungeva che nel dibattimento, per la querela dell'on. Solimbergo, se ne *udiranno di belle a carico*, e niente altro. Se ci avessero scritto che se ne *udirebbero di brutte*, non avressimo accolto questo aggettivo; ma se ce ne vengono preannunciate *di belle*, cioè di *spiritose* e *graziose*, sempre dai testimonj *a carico*, cioè condotti a testimoniare dal querelante, non potevamo mai e poi mai supporre che il *Candidato del Porto di Lignano* se l'avrebbe presa col poverello Gerente della *Patria del Friuli*!

In un dibattimento, già, c'è sempre il *carico* e lo *scarico*. Dunque, chi a noi scriveva da Latisana, avrà saputo che per *testimoniare a carico*, il querelante avrebbe avuto ogni cura nello scopo d'intrattenere piacevolmente il Pubblico de' curiosi. E' ce lo scrisse perchè, difatti, aspettasi che il dibattimento si faccia davanti il Tribunale di Udine, ed a Latisana ritenevasi prossimo il giorno.

Ecco, dunque, come siamo tirati a parlare dell'articolo 393 per conto nostro; poi anche per conto di altri, perchè quell'auto-Candidato ha presentata una contro-querela, forse per artificio avvocatesco, o perchè sia più intricata la matassa.

Or se quanto venne stampato sulla *Patria del Friuli*, si riterrà *ingiuria*, noi ci proclameremo ignorantissimi non soltanto de' più comuni principj del Giure, ma eziandio nel dare alle parole il vulgare e generico loro significato.

Dunque, per tre querele presentate, un'altra volta sarà addimostrata la convenienza che riguardo a *diffamazioni* ed *ingiurie* a mezzo della Stampa si formi, una Giurisprudenza rispondente al vero spirito del Codice.

Il lato debole di Boulanger.

— Dal «Lion Republicain» togliamo questo curioso aneddotto, mandato a quel giornale da un ex medico militare.

«Nel 1870, Boulanger, capitano della Scuola di Saint Cyr, fece fare un taglio alla sua tunica per evitare la pressione di questa sovra una ferita ricevuta nel 1859 in Italia. In occasione di questa ferita, la madre di Boulanger era andata a gettarsi ai piedi dell'imperatore, domandandogli la decorazione per suo figlio.

Il generale comandante la scuola di Saint Cyr, impazientito nel vedere come il capitano Boulanger cercasse di rendersi interessante portando sempre la propria tunica sventrata con un colpo di forbici, fece esaminare la famosa ferita dai medici, che la dichiararono perfettamente cicatrizzata.

Dopo questo esame, il capitano Boulanger ricevette ordine di lasciare da parte la tunica sventrata che gli serviva a far perpetua la parata della sua famosa ferita.

La differenza delle ore.

A tutti è noto — dice un giornale parigino — come la terra ritorni dall'ovest all'est in ventiquattr'ore, e come le differenze dell'ora siano appunto una conseguenza di questo movimento di rotazione diurna.

Quando è mezzogiorno a Parigi è già una ora a Vienna, perchè questo punto della superficie terrestre, è passato sotto il sole un'ora prima di Parigi; a Suez in quello stesso momento sono due ore; a Téhéran nella Persia sono le tre; a Bokkara nel Turkestan sono le quattro; a Delhi nell'Indostan sono le cinque, e la notte è già scesa sull'emisfero opposto al nostro. Le ore cangiano nella direzione ovest-est.

E se sono le stesse lungo gli stessi meridiani nella direzione sud-nord.

Più ci si allontana da un meridiano all'est o all'ovest, più la differenza aumenta.

Noi diciamo che l'Austria avanza di un'ora sulla Francia, l'Egitto di due ore, la Persia di tre, la Turchia di quattro, l'Indostan di cinque, il Bengala di sei, il Tonkino di sette, la China a Pekino di otto, il Giappone di nove, il Kamtchatka di undici e lo stretto di Behring di dodici ore.

In questo ultimo luogo suona mezzanotte, quando suona mezzogiorno a Parigi.

Se in luogo di camminare verso l'est si va verso l'ovest, noi troviamo che Londra ritarda di 10 minuti su Parigi, Lisbona di 46, il Brasile a Pernambuco di due ore e mezzo e a Rio Janeiro di tre ore; la Republica Argentina, a Buenos-Ayres di quattro, il Canadà di cinque, gli Stati Uniti a New York di sei ore, di otto a Chicago, di 10 a San Francisco e di dodici finalmente allo stretto di Behring.

Le persecuzioni religiose in China.

Alla vigilia di una dimostrazione navale delle principali Potenze d'Europa nelle acque della China per proteggere i proprii connazionali contro le cosi dette persecuzioni religiose a cui molti di loro vanno soggetti, non sarà inopportuno il riassumere brevemente lo stato delle religioni nell'Impero Celeste.

Da quello che io andrò esponendo, basandomi sulle recenti opere del D'Escayrac de Lauture, *Mémoires sur la Chine*, riassunte dal Brinton nel suo libro recente: *Races and peoples*, apparirà chiaro che la religione è stata sempre ed è tuttora un pretesto per le persecuzioni sofferte dagli europei in China. Il vero movente di tanti massacri è stato sempre l'odio contro lo straniero.

In origine il chinese adorava una combinazione delle potenze della natura con quella per gli spiriti dei proprii antenati. La principale deità era Tien, il cielo, in unione col quale stava la terra, e da questa unione procedeva la natura intera.

Questo dualismo naturale e sessuale si estendeva a tutte le cose. La vita umana è governata da demoni e da spiriti innumerevoli, per propiziare i quali occorrono offerte e preghiere. I giorni e le stagioni portano buon augurio o il rovescio, e la maggioranza dei riti al giorno d'oggi è dell'ordine divinatorio anzichè del divozionale.

La religione buddista fu introdotta nella China circa due secoli innanzi Cristo, e venne officialmente riconosciuta come culto dello Stato dell'imperatore Ming ti nell'anno 65 a. C. Ma lo spirito della religione professata in China differisce completamente dal buddismo di Ceylan, avendo degenerato in una specie di politeismo, un'adorazione dei Rodisattvas, ovvero dei santi che hanno raggiunto il più alto grado della perfezione, e potrebbero entrare nel Nirvana, ma non lo fanno per compassione degli uomini.

Gl'insegnamenti del celebre filosofo Confucio (Confu-tce) sostituiscono la religione fra le classi più intelligenti dei chinesi. Confucio ricusò sempre di esprimere qualsiasi giudizio su questioni attinenti alla divinità o sulla possibilità di una vita avvenire, dichiarando che gl'interessi pratici della vita e i doveri dell'uomo verso la propria famiglia e verso lo Stato sono numerosi e chiari abbastanza da occuparne tutto il tempo: a chi gli chiedeva un codice su questi doveri, egli rispondeva: «Quando avete bisogno di fare il manico per una scure non avete bisogno di modello.» Volendo dire che il modello glielo l'offriva la mano stessa. Così nella vita pratica, secondo Confucio, abbiamo sempre nella nostra mente la regola del bene agire, purchè la si voglia scegliere.

Il secondo gran filosofo della China fu Lao-tce, che visse nella generazione seguente a quella di Confucio (500 anni a. C.) La sua dottrina era panteista ed oscura, e i suoi scritti sono anche al giorno d'oggi considerati fra i più difficili a decifrarsi fra gli antichi classici chinesi. Nè la sua dottrina può chiamarsi una religione. Era piuttosto una mistica speculazione dell'Universo. Il tutto è nato dal nulla, per cui l'esistenza non è che un'illusione.

Praticamente per il chinese tutte le religioni sono vere. Il seguace di Confucio frequenta il tempio buddista e il prete buddista non ha scrupolo di compiere i suoi riti nella «Casa della ragione», come viene chiamato il sacro luogo dedicato a Confucio. Il buddista arriva al punto di distribuire gli scritti dei missionari cristiani.

Il Governo si mostra assolutamente neutrale in tutte le questioni religiose, e le persecuzioni di cui sono stati vittime i missionari cristiani non sono state suggerite da fanatismo religioso, ma dall'odio per lo straniero, e il continuo sospetto verso i suoi propositi.

I documenti ufficiali del Governo chinese parlano con uguale disprezzo di ogni forma di religione e i governanti ripugnano dall'intervenire in questioni originate da conflitti di religione.

Il Cristianesimo fu introdotto in China dai nestoriani nell'ottavo secolo, e può essere liberamente insegnato in ogni parte dell'impero. Ma le dottrine cristiane si sono poco estese e il numero dei cattolici e protestanti in China viene calcolato ad appena mezzo milione, cifra insignificante se si tien conto al numero enorme degli abitanti e alla libertà concessa ai missionari dal Governo. I convertiti appartengono in gran parte alle classi infime, e non possono occupare posizioni ufficiali per causa del conflitto del loro dogma con gl'insegnamenti di Confucio e i principii del Governo.

Finora la protezione dei cattolici in China è stata nominalmente affidata alla Francia. In occasione del recente conflitto fra la Francia e la China, il Governo di Pekino addusse motivi plausibili per dimostrare che il Gabinetto di Parigi non aveva titolo alcuno per reclamare questo protettorato.

Per iniziativa dell'ambasciatore chinese a Londra e Parigi, marchese Tseng testè defunto, furono intavolati negoziati fra l'Impero Celeste e la Santa Sede per la nomina di un nunzio apostolico a Pekino. La China, desiderosa di togliere alla Francia ogni pretesto per immischiarsi nelle faccende dell'Impero, era pronta a garantire la vita e gli averi dei cristiani.

Avuto sentore delle trattative pendenti, il Governo francese tanto fece da indurre la Santa Sede a mostrarsi restia nello accettare le proposte della China.

Ma come il Brinton dimostra nel suo lavoro più sopra citato, non essendo la religione cristiana che corre pericolo, bensì i sudditi stranieri che la professano o la insegnano, la soluzione più pratica sarebbe che la tutela dei missionari, anzichè alla Francia, fosse affidata ai rappresentanti delle varie nazioni di cui sono i sudditi.

Le corse di Mogliano.

Mogliano-Veneto, 6. La Corsa Handicap internazionale riuscì interessantissima. Eccovene il risultato: *Spofford* del sig. Pamberi 5.30 e due quinti — *Grandmont* della Società Antenore 5.31 — *Rodomonte* del sig. Boldrini 5.36 — *Spofford* fu assai ammirato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 56

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Quando Carlotta alzò il capo d'un'occhiata comprese tutto.

Ma anche allora — sempre la stessa quella buona creatura! — seppe padroneggiare abbastanza la propria emozione per non fare alcuna *scena*, per non turbare alcuno.

Nessuna debolezza, nessun grido.

Era là in piedi, pallida come una morta, appoggiata al pilastro della veranda, non cercando nè di parlare nè di farsi avanti.

— Carlotta, chiamolla il reverendo Garland toccandole il braccio. E allora gli occhi di lei si posarono su quella faccia sorridente, poichè il vecchio aveva ritrovato il suo caro figliuolo; ed anco le sue labbra ebbero un debole sorriso.

— Vedete, cara mia, che avevate ragione. Egli è ritornato.

— Lotty, disse a sua volta Mario con voce soffocata muovendo un passo verso di lei; cara Lotty, non hai una parola per tuo marito?

Ella lo guardò in faccia; dapprima per assicurarsi ch'era proprio desso, poi con occhio tristamente indagatore quasi cercando nel di lui sguardo la sentenza di vita o di morte.

— Lotty, perdonatemi, poichè sono vostro marito.

Le aprì le braccia ed ella vi si abbandonò interamente; e tutto il suo cuore si sciolse in singhiozzi sul petto del marito.

. . . .

Mario s'innamorò nuovamente della propria sposa, come il padre lo aveva predetto, amandola dell'amore più sincero e più saggio.

Non d'un tratto, poichè non era possibile, ma con quell'affetto costante, graduale che ogni giorno più si rafforza nel cuore dell'uomo, quando nella donna cui si è legato per tutta la vita scopre si può dire ad ogni minuto qualche nuova bellezza da amare, qualche nuova dote morale degna del suo amore.

Poichè l'amore non si ferma mai; è inevitabile che si accresca o si diminuisca, specialmente l'amore nel matrimonio.

Quanto all'amore di Carlotta per suo marito è appena necessario parlarne. Era una di quelle inclinazioni che si risolvono per qualsiasi donna in felicità e presidio durante tutta la vita e che se prende poi radice nel cuore d'una donna essenzialmente buona costituisce la forza, la speranza, spesso anzi la salvezza di due esistenze.

Quanto poi alla sua colpa — o meglio alla colpa di entrambi — che diremo o che osaremmo dire? Se non che senza dubbio venne loro perdonata, come Dio perdonò a colei che aveva molto amato.

Ma abbastanza di ciò.

E il buon vecchio, il buon padre, i cui giorni pareano prossimi alla fine?

Il reverendo Garland per altri dieci anni prolungò la sua rispettabile età ammirabilmente sereno.

Visse per vedersi d'attorno, come le aveva sognate, delle nuove creaturine nelle quali ritrovò le traccie maravigliose d'altre figure molto antiche, molto care, quelle rassomiglianze che i nonni sono beati di ritrovare e nelle quali sembra ancora rivivere la generazione estinta.

Una delle figliuolette di Mario, la maggiore, era — come avviene spesso — così nei lineamenti come nel carattere l'immagine perfetta della madre di suo padre, tanto che il *pastore* si teneva spesso la piccina sulle ginocchia per ore intiere, stimando sè stesso ancora giovane e vezzeggiava in lei la figliuola che aveva tanto sognata per conto suo e non era mai venuta.

Non era suo padre, era semplicemente l'avolo suo; ma ciò non toglie che la piccina fosse un gioiello, il tesoro adorato del vegliardo.

Naturalmente le avevan posto nome Maria.

Quando finalmente, dopo breve malattia di due giorni, la sola sofferenza che Dio gli mandasse per annunciargli che voleva chiamarlo a sè, il reverendo Garland padrone di tutte le sue facoltà e sapendo venuta la sua ora, se ne stava disteso, calmo e soddisfatto, colla bianca testa adagiata sul guanciale vedovo da tanti anni; tutti coloro che lo circondavano erano persuasi che l'ultima sua parola, l'ultimo suo sorriso dovessero rivolgersi a questa creaturina, la sua nipotina.

Ma Carlotta che in mezzo a' suoi numerosi impegni di madre di famiglia aveva trovato il tempo di conservarsi sempre la *figlia del pastore* e si teneva in piedi dietro di lui prodigandogli sino alla fine quelle cure affettuose che, durante gli ultimi suoi anni, avevano ancora alleviato le pene più lievi del vegliardo e allontanato da lui il più piccolo affanno, Carlotta, diciamo, ebbe un'altra idea.

— Tienti in disparte, Maria, mormorò ella dolcemente alla figliuoletta, poichè egli certo deve pensare alla tua buona nonna.

Quella sera la finestra della camera da letto del pastore rimase chiusa. Nessuno vi era seduto accanto, nessuno a traverso dei vetri guardava più la chiesa e il piccolo cimitero: colui che da più di trent'anni vi si affacciava ogni sera per mandare il suo saluto a una piccola tomba, più non si sarebbe risvegliato.

La domenica seguente, una nuova figura apparve sulla cattedra della chiesa d'Immeridge: una nuova voce — sebbene fosse quella d'uno straniero tremava spesso dalla commozione — recitò il funebre elogio di quella vita lunga, intemerata, senza pompe esterne e la cui vera bellezza non poteva essere conosciuta che da Dio.

Dopo il servizio divino, i paesani recaronsi a gruppi a guardare la data di recente impressa sulla pietra sepolcrale nel piccolo cimitero. Si parlava sotto voce del *pastore*, della sua cara consorte che un ristretto numero degli attuali parrocchiani avevano conosciuta.

Ma sebbene fosse amata da tutti, sebbene tutti sentissero vivamente la sua perdita, nessuno se ne lagnava, nessuno poteva pensare a lagnarsi, nemmeno i suoi di famiglia.

Poichè la lunga separazione era finalmente cessata e lo sposo di Maria Garland riposava ora al fianco dell'amata.

FINE.

La persecuzione dei forestieri in Russia.

Il corrispondente da Londra dell'Associazione della Stampa di New York ha avuto un colloquio col signor Poultney Bigelow, distinto uomo politico americano, il quale fece recentemente un giro di tre mesi nella Russia meridionale.

Il Bigelow dichiarò in sostanza che la crociata che attualmente si fa in Russia, è diretta non soltanto contro gli ebrei, ma più ancora contro tutti i forestieri.

Anzi chi più soffriva non saranno gli ebrei, i quali sono più avvezzi alle trasmigrazioni, e non posseggono fondi, me titoli o danaro — ma i Tedeschi e i Polacchi che hanno investito i capitali in terre, opifici e vaste aziende. Essi sono perseguitati in guisa da rendere loro impossibile la continuazione degli affari, e inevitabile la perdita della loro proprietà. Così è successo a Tedeschi stabiliti da oltre cento anni nelle vicinanze di Odessa. La persecuzione è tale, che il parlar tedesco è considerato come un delitto.

In Polonia, le cose vanno anche peggio. Si calcola poi che le forze militari in questo paese ascendano a 300000 uomini.

«Il risultato generale delle mie osservazioni — proseguì il Bigelow — è la credenza che la Russia, non soltanto è preparata, ma brama la guerra.»

Il Bigelow parlò poi del manovre militari in Germania, alle quali assistè, come ospite dell'Imperatore, di cui fu collega all'università di Bona.

Il Bigelow così si espresse:

«Chi ha visto l'Imperatore non solo assistere, ma dirigere tutti i movimenti, stando in sella dieci ore il giorno, non può aver dubbio sulle sue condizioni mentali e fisiche.»

Interrogato se Guglielmo credesse alla guerra, il Bigelow sorrise; ma soggiunse:

«Potete star sicuro che non la provocherà.»

E terminando, l'Americano assicurò che Guglielmo, a Erfurt, parlò proprio del *parvenu* corso.

Un bagaglio vivente.

Decisamente Giulio Verne colla fantasia ha preceduto l'umanità. Vi ricordate, lettori, quando lord Glenarvan colla sua famiglia, gli amici ed il geografo Paganel andavano ricercando il *capitano Grant* lungo il 37° parallelo? Nel giro che eglino compirono attorno al mondo ebbero occasione d'incontrare un fanciullo australiano, il quale era spedito per ferrovia con una iscrizione sulla camicia, che indicava il recapito che doveva darsi al povero viaggiatore-bagaglio.

Ora narra la *Tribune* di Ginevra che alla stazione di Delle (Svizzera) fu visto un ragazzo di 6 anni, che portava al collo un cordone con avviso in cui gl'impiegati delle ferrovie erano pregati di lasciarlo viaggiare fino a Londra ecc.

Il piccolo viaggiatore non era munito di biglietto, ma aveva 50 franchi in tasca. Gli impiegati, secondarono la preghiera, e, col diretto, lo fecero partire per la sua destinazione *in porto dovuto*. Quando quel *collo* vivente sarà recapitato a Londra al suo destinatario, questi pagherà le spese del suo trasporto.

Uno strano caso di letargia,

viene segnalato da Riga.

La contessa Elisa Rehbinder cadeva il 14 settembre ammalata e dopo sette giorni sembrava morta. Quattro giorni dopo, due medici di Riga, chiamati al letto della contessa, constatavano il suo decesso. Allora si decise di seppellirne il cadavere: il ministro protestante celebrò l'ufficio funebre e tutti i parenti, seguendo il costume russo, abbracciarono per l'ultima volta la defunta.

Uno dei cugini della contessa, per isbadataggine, urtò in uno dei candelabri che erano schierati attorno al corpo della contessa ed alcune goccie bollenti di cera caddero sul viso di lei.

La contessa per la scottatura, riportata, si scosse, alzò una mano, afferrò la barba del cugino e poi applicò a costui un potentissimo schiaffo.

Gli astanti vennero presi, a tale vista, da panico e si misero a fuggire. La contessa scese dal catafalco ed il ministro protestante mandò a cercare dei medici. Costoro accorsero e somministrarono cordiali alla contessa, che ora sta benino e fra pochi giorni sarà completamente guarita.

Il cugino che si pigliò quel schiaffo doveva essere uno degli eredi più favoriti della contessa; immaginarsi il muso che deve aver fatto nel vederla risorgere e poi nel pigliarsi lo scappellotto!

Sbarbaro conferenziere ambulante.

Il prof. Pietro Sbarbaro scrive all'*Ordine* di Ancona che, avendo lasciato il *Libero Edificare*, egli sarà oggi in quella città per darvi la conferenza da tempo annunziata e che sarà la prima di una serie ch'egli vuol tenere nelle varie città d'Italia.

Il prof. Sbarbaro torna poi a dedicarsi all'insegnamento avendo chiesto al ministero della pubblica istruzione una cattedra di libero docente.

La morte di Debeb.

La Stefani ci comunicò ieri come Debeb sia rimasto ucciso con molti seguaci in uno scontro con Ras Alula.

Debeb, questo avventuriero che tanta parte ebbe negli avvenimenti della nostra colonia Eritrea, ove comparve dapprima nell'aspetto simpatico dell'amico, poi in quello sinistro del traditore, e che muore valorosamente sul campo di battaglia, era ancora giovanissimo, poco più che trentenne.

Il padre di Debeb era zio di re Giovanni; fu quel ras Area, governatore della provincia di Dembea, inebetito dall'idromele, di cui fa una così viva pittura il Matteucci nella sua *Abissinia*. Ras Area, in istato di ubriachezza, scambiò Matteucci e i suoi compagni per dei malfattori inviatigli da re Giovanni per esser puniti; e se i viaggiatori non perdettero la vita, vittime di quell'equivoco, fu miracolo. Simili fatti, e alcuni atti di prepotenza, fecero cadere in disgrazia Area presso Giovanni, e questi lo destituì, lo spodestò d'ogni suo avere e lo ridusse quasi mendico.

Il figlio Ligg Debeb, un giovinetto allora poco più che sedicenne, spirito avventuroso e animo ardito, indignato contro re Giovanni per l'onta fatta subire al padre, e irritato anche per il poco conto in cui era tenuto lui stesso si diede alla campagna, e radunato sotto i suoi comandi una banda di malcontenti abissini, si stabilì nei pressi di Ghebel Ghedam, infestando quelle località e riuscendo ad eludere le ricerche sia del presidio di Massaua, sia di ras Alula, allora governatore del Tigrè.

Dopo il fatto di Dogali, scoppiata apertamente l'ostilità tra l'Italia e l'Abissinia — nel 1877 — ci offerse il suo aiuto, ed essendo stato accettato, egli venne a Massaua coi suoi trecento uomini a fare atto di sottomissione al nostro Comando.

In quel periodo di tempo che l'esercito di re Giovanni s'avanzava verso Saati, e il generale di San Marzano si preparava così abilmente alla difesa nel triangolo Saati-Massaua-Archico, il Debeb si diede a scorrazzare, tentando con qualche successo delle razzie, e non comprendendo le esitazioni del Comando italiano di entrare in azione, mostrò più volte il suo risentimento e la sua impazienza.

E forse per questo, o per mal animo, e forse per quella diffidenza innata, in quei popoli, poco dopo la ritirata disastrosa di re Giovanni, egli con cento suoi si allontanava da nostri possedimenti e tornava con intendimenti a noi ostili alla campagna.

Sono noti i vani tentativi fatti per catturare il traditore. Avutosi notizia che egli si trovava con pochi suoi nei pressi di Saganeiti, il Comando di Massaua inviò in quella direzione una spedizione, condotta dal capitano Cornacchia allo scopo di sorprenderlo. La spedizione non fu condotta con sufficiente cautela; Debeb, avvertito in tempo, potè combattere vantaggiosamente contro i nostri, e il capitano Cornacchia e i suoi compagni caddero con valore.

Dopo questo fatto egli cercò di propiziarsi ancora il favore del comando di Massaua. Volle rispettati i corpi dei nostri poveri ufficiali facendoli deporre in casse di legno nella chiesa di Saganeiti; fece umile offerte e per una seconda volta sorprese la nostra buona fede.

Debeb ritornò a noi, fintanto che Alula e Ras Mangascià non lo invitarono ad un'altra defezione, promettendogli il titolo di Ras e il comando del Seraè.

Debeb cadde nella pania, andò al colloquio; fu prima schiaffeggiato da Mangascià, che l'avrebbe ucciso col revolver senza la presenza di Ras Alula, e poi incatenato e relegato sull'Amba.

Ras Mangascià aveva sentenziato gli si dovessero cavare gli occhi *ad correctionem*, ma Alula più calmo, se non più umano, gli ricordò che Ras Area, il padre di Debeb, perdonando generosamente a Negus Giovanni la prigionia e le sevizie, era morto a Ghindòa, combattendo innanzi alla tenda rossa del suo signore, per difenderne il corpo dalla furia dei dervisci vittoriosi dopo la battaglia di Metemmah.

In primavera di quest'anno, Debeb riuscì ad evadere, e riunito attorno a sè un nucleo di seguaci, s'era posto alla loro testa. Mangascià ed Alula gli mossero incontro. Per molto tempo Debeb riuscì a resistere; bloccato nell'Amba Salama, tentò più volte di aprirsi un varco. E fu probabilmente in uno di questi tentativi che egli terminava sul campo di battaglia la sua vita di audacie e di avventure.

Debeb era piccolo di statura, snello di forme, coraggioso, intelligente, di modi energici e risoluti. I suoi soldati lo chiamevano *Gomarò*, nome di un vulcano nell'Abissinia centrale.

Vittime dell'uragano.

Valparaiso, 6. Secondo un dispaccio del *Lloyd* il piroscafo inglese *Santorra* si è affondato durante una tempesta a Metanza. Il capitano e 15 persone annegarono.

Cronaca Provinciale.

La nuova Giunta Cividalese.

Nella tornata del 5 ottobre il Consiglio comunale Cividalese elesse la Giunta, che potrebbe dirsi *nuova* o, meglio, *rifatta*.

Riuscirono Assessori effettivi i signori Pollis dottor Antonio, Nordis nob. Giuseppe, Morgante, Ruggiero e Moro Fedele; Assessore supplente il signor Paciani nob Giuseppe.

Trattandosi di nomine che dovevano determinare l'Amministrazione del Comune, spiace che il Consiglio non sia stato al completo.

Tuttavia dobbiamo credere che i Consiglieri presenti (14) col loro voto abbiano voluto provvedere saviamente a quel bisogno di concordia, senza cui l'azienda del Comune si troverebbe a disagio.

E sarebbe tempo che a Cividale fosse compresa la necessità di unire pel bene della cosa pubblica quanti vi sono cittadini stimabili e degni di fiducia.

Da Pordenone.

Pordenone, 6 ottobre.

Il Consiglio Comunale in seduta odierna nominò a M.o della quarta elementare il Sig.r Ferlusca attualmente nella frazione di Torre ed a maestra alle femminili la signorina Zannelato di Venezia. Già che sono fra l'istruzione devo fare una domanda. In questi giorni ebbero luogo gli esami d'ammissione alla R. Scuole Tecniche, molti i bocciati in causa sempre della insufficiente istruzione impartita loro nelle scuole primarie. Non sarebbe dirci quasi un obbligo dei Comuni ai quali appartenevano i giovani ammettendi d'informarsi ufficialmente dell'esito degli esami onde saper valutare i singoli insegnanti? Mi si risponderà che la cosa sarebbe buona ma a nulla gioverebbe perchè già nella massima parte dei comuni è passato il sessenio quando entrò in vigore il famoso decreto ecc. Ad ogni modo tale pratica non sarebbe a mio modo di credere da trascurarsi.

Sabato dopopranzo certo T. De Franceschi detto Roncadin per assicurare delle casse d'uva sopra un carro in movimento scivolò e la ruota gli passò sul piede fratturandogli parte dell'indice e lievi contusioni agli altri diti. Stramazzò sotto il carro stesso che si fermò a tempo evitando così letali conseguenze. Le sagre di Cordenons, Torre, Azzano X rimandate a domenica p. v. causa il brutto tempo. Domenica sagra pure a Cimpello. B.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Enrico Cargnelli, Ditta di S. Vito al Tagliamento: delegato alla istruzione il Giudice signor Daniele Asti; ordinata l'apposizione dei sigilli su tutta la sostanza mobile della fallita; nominato a curatore provvisorio il notajo dottor Girolamo Cattaneo di S. Vito al Tagliamento; fissato il 15 ottobre per la comparsa in quel Tribunale avanti il Giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del Curatore; fissato il 29 ottobre corrente per presentare in questa Cancelleria le dichiarazioni di credito; fissato il 19 novembre venturo per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Arresti.

L'Arma dei RR. Carabinieri arrestava in Aviano certo Fantin Angelo, contadino del luogo, per oltraggi ad una guardia forestale.

— Gottardo Silvio falegname da Spilimbergo, veniva arrestato dall'istessa Arma per aver eccitato il minorenne Marin Ernesto di anni 10 a rubare dal cassetto di un *comò* ed in danno del padre Marin Pietro la somma di L. 260, che poi si appropriava quasi per intero.

Un cane smarrito.

È stato smarrito in Tarcento un cane da caccia di color bianco macchiato caffè chiaro, dell'età di sei mesi circa. Chi l'avesse trovato e l'accompagnasse al proprietario N. Morgante riceverà congrua mancia.

Corse al trotto a Treviso.

La Società Ippica Provinciale di Treviso, facente parte della Consociazione ippica italiana pel trotto, ha diramato le sue proposizioni per le corse al trotto che avranno luogo in quella città nei giorni 3, 5, 8 e 11 novembre p. v.

Il primo giorno si correrà il Premio delle Tribune di L. 1500 per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un *récord* in ragione di 1' 30" al Kl. e quello d'Allevamento di L. 1500 aggiunte ad un Sweepstakes di L. 50 per cavalli indigeni nati nel 1889.

Il secondo giorno Premio del Ministero d'Agricoltura di L. 2000 per cavalli indigeni d'anni 3, e Premio del Cagnano di L. 800 per cavalli indigeni d'ogni età che non abbiano raggiunto un *récord* di 1' 44" al kl.

Il terzo giorno Premio Bosque-Bonita (internazionale) di L. 2500 per cavalli d'ogni paese, una sola prova di metri 4000 e Premio del Silo di L. 1000 per cavalli indigeni con un *récord* in ragione di 1' 41" a 1' 61" inclusivo al Kl. (Handicap).

Il quarto giorno Premio Treviso (internazionale) di L. 3500 per cavalli d'ogni paese e Premio Dilettanti di L. 360 aggiunte ad un Sweepstackes di L. 40 per cavalli d'ogni età e paese che non abbiano raggiunto un *récord* di 1' 50" al Kl.

Iscrizioni chiuse alle ore 4 del 20 ottobre corrente.

Il giorno 12 novembre avranno pur luogo tre corse military (alle siepi-steeple-chasse e gentlemen-riders) per beneficenza a prò de' Pii Istituti cittadini e con grossi premi in denaro.

Inscrizioni chiuse al mezzogiorno del 31 Ottobre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 6 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 Ottobre. Ore 7ant.
Ter	16.3	20.	18.5	14.	20.4	11.5	8.7	14.7
Bar	754.	754.	753.7	754.5	—	—	—	754
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 6-7, 9.2

Tempo vario.

Bollettino astronomico

6 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 4 7; Passa al meridiano 11 44 43 0; Tramonta » » 5 24 7; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 10. 30 m.; tramonta ore 7 28 s.; età giorni 4 5; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 5° 28' 50" 5.

Col primo di ottobre

s'è aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo que' gentili signori che già ne fecero richiesta, e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri cortesi e solerti Corrispondenti, che scrivendoci di frequente, sono doventati Collaboratori volontarii del Giornale nella sua parte più interessante, cioè quella che concerne gli interessi della Provincia.

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno 1891, preghiamo tutti i Soci, tanto di Udine quanto provinciali, a porsi in regola con la nostra Amministrazione.

La riapertura delle Scuole

Dai graditi ozj autunnali sono tornati i Professori de' nostri Istituti d'istruzione secondaria, e si vedono gli scolari avviarsi coi libri al tempio della Scienza. Trattasi, però, soltanto di esami suppletorii, che sono destinati all'ottobre per quelli che, in luglio, si fossero dimostrati scadenti in qualche materia.

Col giorno 16 comincieranno, secondo il Regolamento, le lezioni pel nuovo anno scolastico, e i retardatari in quel giorno, meno per causa legittima, meriteranno censura.

Non sappiamo quante delle circolari di Sua Eccellenza Villari potranno essere quest'anno applicate. Ma, una sarebbe applicabile subito, quella risguardante i *testi*. E ciò diciamo a prò delle famiglie degli alunni, che ogni anno scolastico sono bersagliate da spese per questo oggetto.

L'Ispettorato forestale

nella Provincia del Friuli ha notevole importanza, ed ognuno sa come vi esista in essa apposito Comitato per la conservazione e per l'aumento di questa fonte di ricchezza. Ogni anno del Consiglio provinciale se ne parla, e si dispone di fondi nel bilancio. Quindi anche il personale addetto ai boschi ha certa importanza.

Egli è per questa ragione che annunciamo la venuta del friulano Conte Sebastiano D'Adda qual Ispettore forestale in Udine.

Teatro Minerva.

Domenica ventura la «Società comica friulana», come già abbiamo annunciato, darà una straordinaria recita in vernacolo friulano.

Si esporrà la nuovissima commedia dal titolo *Il matrimoni di Martin todesch*, autore Andrea Bianchi di San Daniele del Friuli, il ben noto scrittore di graziose poesie friulane, più e più volte pubblicate con lusinghiero successo sul periodico *Pagine Friulane*, sotto il pseudonimo di *Dree Blanc*.

Speriamo che la commedia ottenga uguale favore delle sue poesie.

Quello che è certo si è che i bravi componenti la Società comica friulana si son messi nel massimo impegno per dare risalto alle scene villereccie dettate dal nuovo autore, e non dubitiamo per una accurata esecuzione.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Il fallimento di Facanapa*, con ballo grande.

Elenco delle monete fuori corso.

Il succedersi di disposizioni, di divieti e relative revoche, ha messo un po' di confusione nel pubblico circa il corso legale delle varie monete, e ciò dà luogo molte volte ad inganni, a contestazioni.

Per norma dei lettori, crediamo pertanto opportuno presentare il seguente specchietto delle monete fuori corso:

Pezzi d'argento da lire 5: — Ferdinando II, Stati-Uniti di Colombia, qualunque conio, Repubblica della Nuova Granata, idem., Repubblica Messicana, idem., Repubblica del Chili, idem., Romania, idem., Repubblica Argentina, idem., Repubblica Venezuela, idem., Repubblica Peruviana, idem., Francesco II, idem., Gregorio XVI, idem., Isabella regina di Spagna del 1850, Amedeo I re di Spagna del 1871, Alfonso XII del 1875, Ferdinando I del 1818, Spagna del 1879, Massimiliano del Messico.

Pezzi d'argento da lire 2: — Vittorio Emanuele da 1861 al 1862, Pio IX.

Pezzi d'argento da lire 1: — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Impero Francese, Belgio, Svizzera e Grecia anteriori al 1863.

Pezzi d'argento da centesimi 50: — tutti quelli anteriori al 1863 di qualunque Stato.

Monete di rame: — hanno corso nel Regno i soli pezzi di rame di conio italiano. Quelli degli altri Stati non hanno valore nelle casse dello Stato.

Famiglia civile

riceverebbe a pensione un ragazzino delle scuole elementari per l'imminente anno scolastico. Trattamento e cure di famiglia. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Ringraziamento.

La Famiglia De Gleria rende amplissime grazie a quanti vollero, ne' funerali, rendere onoranza al compianto *dottor Antonio De Gleria*, e prima alla Società de' Reduci e Veterani.

Specialmente ringrazia gli onorevoli Sindaci di Pasian di Prato e di Campoformido, e le rispettive Giunte e Segretari, nonchè il Reverendo Parroco ed il Cappellano di Pasian di Prato che, memori dell'intimità avuta col defunto, si rifiutarono di ricevere qualsiasi compenso per l'intervento del Clero ai funerali.

Ringrazia poi caldamente il Medico curante dottor Scaini ed anche il prof. dottor Franzolini, che appena chiamato accorse al letto dell'infermo.

Chiede scusa, se nelle comunicazioni fosse incorsa in involontarie mancanze.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 a.m. del giorno di giovedì 15 ottobre 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di sistemazione del Rojello dell'Ospitale Civile di Udine e sue diramazioni ed opere accessorie giusta progetto dell'Ingegnere Municipale approvato dal Consiglio nella seduta 7 agosto 1891.

Prezzo a base d'Asta soggetto a ribasso lire 3141.23.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Articolo 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 300 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.), dovrà, eleggere il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni 5 decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 30.

Dal Municipio di Udine, addì 5 ottobre 1891.

Il Sindaco.

Elio Morpurgo.

L'eredità di Teor e una lettera dell'avv. Gennari di Trieste.

Dall'egregio avvocato Achille Gennari di Trieste riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

Sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli
UDINE.

Trieste, 6 ottobre 1891.

La prego di trovare posto nel pregiato suo giornale a questa mia in rettifica di ciò che leggo nel foglio di jeri.

Nell'interesse indiretto di mia figlia la cui suocera è parente in quinto grado col defunto Antonio Mazzaroli e in quello di un altro parente dello stesso in pari grado abitante qui a Trieste, io, dietro breve carteggio col sig. avvocato G. B. Billia, mi sono recato giovedì e venerdì della scorsa settimana ad Udine, Mortegliano, Teor e Pocenia onde fare alcune indagini sulla genealogia del defunto e su quella del presunto erede, — indagini, le quali tendevano a verificare se realmente fosse provato con fedi regolari di nascita matrimoni e morti che il Gio. Batta Mazzaroli di Mortegliano fosse parente in quarto grado col defunto Antonio Mazzaroli di Teor e quindi se si poteva incontestabilmente stabilire che il primo fosse erede del secondo, escludendo affatto le venti o venticinque famiglie che sono in quinto grado.

Da queste indagini fatte con diligenza, accuratezza e precisione mi è risultato che la parentela non è provata. Nè a Mortegliano nè a Teor nè altrove esiste l'atto di matrimonio del capostipite comune e la fede di nascita del padre del defunto, — atti necessarii per stabilire la congiunzione dello stipite e determinare conseguentemente i gradi.

Poi, siccome avevo rilevato che il Gio. Batta Mazzaroli era nato vigente il Codice civile napoleonico ho voluto verificare e fare d'ufficio verificare se a Mortegliano esistessero i registri di stato civile, coi quali soltanto si poteve stabilire la legittimità dell'erede presunto art. 319 cod. civ. nap. — Questi registri non vi sono.

Siccome la legge d'allora, come l'attuale, prevede il caso ho verificato se vi potevano essere equipollenti. Non ne trovai.

Per procedere con cautela scrissi ieri al sig. avv. Billia chiedendo spiegazioni che sono in diritto di avere.

Se queste spiegazioni non sono quali io intendo, proceda nelle via giudiziale.

Ciò per l'esattezza e verità.

A Mortegliano io non parlai nè di diritti nè di «otto punti» come il suo corrispondente scrive. I diritti si propongono ai Tribunali, e gli «otto punti» non li poteva lì per lì precisare.

Quanto alla causa Morosini - Gatterburg la prego di retttficare quell'*ebbe* e vi ponga un «*há*», e aggiunga, se crede, che è tuttora pendente.

Mi abbia con stima

Dev. suo
Avv. Gennari.

Chiave perduta.

Fu rinvenuta e depositata presso l'Ufficio Municipale di Udine Sez. IV una chiave.

Questa mattina alle ore 4 dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Verginia Tosolini

d'anni 21.

La famiglia così dolorosamente colpita, porge il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 7 ottobre 1891.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corrente alle ore 4 pom. nella Parrocchia del SS. Redentore.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di quell'insulto

che fu commesso da un mascalzone alla tomba venerata di Vittorio Emanuele al Pantheon, io proporrei che, in segno di protesta, venga da tutti gl'italiani, senza distinzione di partito, inviato il proprio biglietto da visita a S. M. Umberto I degno erede di un tanto Re.

Colui che non avesse il biglietto, per maggiore facilitazione, a comodità di tutti, si potrebbe inviare lo stesso un foglettino con sopravi scritto a mano il proprio nome e cognome.

E questo io propongo per conferma nuovissima della solidarietà di tutto un popolo nello affermare l'intangibilità di Roma e l'indissolubile integrità ed unità della Patria.

Capanèo.

NB. S. M. il Re gode della franchigia postale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Settembre 1891.

VII.o ESERCIZIO.

Capitale versato		204,825.—
Riserva	L. 51,107.77	
per infortuni	» 5,398.69	» 56,506.46
		L. 261,331.46

ATTIVO

Cassa	L.	41,144.35
Cambiali in portafoglio	»	1,407,008.28
Effetti in protesto	»	737.75
Banche e Ditte corrispondenti	»	92,706.73
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	201.750.—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione anticipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	33,720.—
Conti Correnti diversi	»	287,643.22
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	11,046.84
	L.	2,386,417.17

PASSIVO

Capitale		204,825.—
Fondo di riserva	»	51,107.77
» per eventuali infortuni	»	5,398,69
» a disposizione del Consig.	»	768.15
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,614,-28.19
Banche e Ditte corrispondenti	»	63,489.23
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	33,720.—
Creditori diversi	»	39,188.35
Azionisti residui dividendi	»	4,769.02
Utili lordi del corrente esercizio	»	58,322.77
	L.	2,386,417.17

Udine, 30 Settembre 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
C. PAGANI

Il Direttore
G. ERMACORA

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato della Seta.

Milano, 5 ottobre.

La settimana si apre in condizioni non dissimili di quella in cui chiudevasi la precedente.

Sussiste quindi sempre una discreta domanda nei vari articoli greggi e lavorati, e per questi ultimi in special modo nei titoli fini.

Osserviamo però minor volontà, tanto da parte dei compratori che venditori, di facilitare la conclusione d'affari, fosse pure con leggere concessioni.

Cotoni.

Liverpool, 5 ottobre.

Vendite probabili di cotone balle 10.000.

I cotoni pronti apersero fermi
Middling americani 4 7|8
Good Oomra 3 10|16

I cotoni a consegna apersero con mercato forte a prezzi in rialzo di 1|16 di den.

Nuova York, 3 ottobre (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 40.000.

Middling Upland pronto cent. 8 5|8.

I cotoni futuri chiusero in calma, col Middling in ribasso di punti 0.06 di cent.

Cotone a consegna in ottobre cent. 8.39 in ribasso di punti 6 ed in marzo 912 in ribasso, pure di punti 6.

Vendite di cotoni futuri balle 39.000.

Piccola Enciclopedia Hoepli.

Le Enciclopedie sono i libri più immobili del mondo. Cioè: fatta una enciclopedia ne sono fatte dieci, ne sono fatte cento. Qualsiasi autore può fare una enciclopedia. Becca di qui e di là, becca cose buone e cattive, e l'enciclopedia è fatta; fatta, però, come quella tal Guida di non so che monti svizzeri, la quale invece di guidare faceva smarrire gli escursionisti.

Ma qui siamo davanti a una enciclopedia ordinata proprio in modo diverso da quello che si è soliti di vedere ordinati i lavori di questo genere Una lunga e onorevole schiera di dotti illustri hanno fatto ciascuno la loro parte; e l'hanno fatta, non presa a prestito; e il prof. Garollo con vera sagacia ha presieduto all'ordinamento di tutto il materiale che riceveva da uomini quali i professori Bardelli, Borghi, Colombo, Cossa, Ferrari, Ferrini, Gabba, Golgi, Melani, Pavesi, Polonini, Schiapparelli, Sordelli, Stoppani, Vidari e Vitali.

Certo, la **Piccola Enciclopedia Hoepli** ne sfaterà non poche di quelle già fatte. Comunque sia, essa cominciò a escire in bei fascicoli in 16o su carta finissima e a caratteri tipografici espressamente fusi, e non può non essere raccomandata quale libro di consultazione a ogni persona che si interessa a qualsivoglia fatto della vita. Il banchiere e l'artista, l'agricoltore e il teologo, l'alpinista e il geometra, tutti, nella **Piccola Enciclopedia Hoepli** troveranno da soddisfare la loro curiosità e da acquistare cognizioni utili. L'interessante è che la compilazione di questo lavoro, essendo stata divisa fra i cooperatori che abbiamo più sopra indicati, chi ricorre alla **Enciclopedia Hoepli** può esser sicuro di avere informazioni esatte e in corrispondenza allo sviluppo storico e scientifico degli studi. Ciò che per una enciclopedia è cosa molto rara.

Si sa che il materiale è tutto pronto.

Il prezzo dei due volumi di oltre 3000 pagine, della **Enciclopedia Hoepli** è 18 lire. Ognuno, scrivendo all'editore Hoepli in Milano, può ricevere *gratis* 38 pagine di saggio.

Code ai fatti di Roma.

L'*Osservatore Romano* dice che ormai è stata dimostrata all'evidenza la necessità che il Papa, sovrano temporale, lasci Roma.

Soggiunge essere affatto impossibile la coabitazione di due identici poteri a Roma.

L'*Opinione*, dal canto suo, dice che il Governo farà comprendere come l'Italia sia risoluta a mantenere integra la libertà del Papa; ma come però non sia disposto ad incoraggiare assurde, insostenibili rivendicazioni politiche.

L'Italia — conclude il giornale — è obbligata a garantire il Pontefice in faccia al mondo; però riconosce che non è obbligata a proteggere il pretendente.

Il giornale *La Giustizia*, esaminando il reato commesso al Pantheon dal pellegrino Dreux, dice essere lo stesso di competenza della Corte d'Assise e per conseguenza la pena applicabile non sarebbe inferiore ai tre mesi di carcere e 500 lire di multa. — Per procedere contro l'arrestato, però occorre l'autorizzazione del guardasigilli. — L'accusa secondo la *Giustizia* si baserebbe sugli articoli 395, 400 e 127 del Codice penale.

Ancora il procuratore del re non fece rapporto al Ministero.

Il Ministro dell'interno diresse delle lettere alle autorità subalterne di Pubblica Sicurezza encomiandone la condotta tenuta nei giorni scorsi.

Notizie telegrafiche.

Assassinio d'un sotto-capo-stazione.

Verona, 6. Un fatto di sangue, che ha grandemente impressionato tutta la cittadinanza, è qui avvenuto oggi circa alle due e mezza pom.

Per vecchie cause una guardia eccentrica della stazione P. V. nutriva astio grandissimo contro il sotto-capo stazione De Pellis, al quale esso imputava d'averle fatto perdere una gratificazione di 180 lire ed altre punizioni. Sta in fatto che il De Pellis mostrava uno zelo esagerato in danno dei suoi dipendenti.

Oggi nell'ora suindicata la guardia eccentrica, incontrato in stazione il De Pellis, gli si avventò contro e con un colpo di coltello al cuore lo stendeva all'istante freddo cadavere.

L'uccisore è certo Tagliarini Celestino, bolognese, vedovo con 4 figholetti. La vittima aveva 38 anni; lascia la madre e la sorella.

Morte di un Re.

Stuttgard, 6. — Il re dormì le prime ore della scorsa notte. Verso mezzanotte la debolezza al cuore aggravandosi, fece temere la catastrofe; però le forze ancora aumentarono fino alle 3 ant. Allora vi fu una grande inquietudine perchè il re perdette la conoscenza. — Il re morì alle 6,50 antim. senza riprendere conoscenza. La famiglia reale col presidente del Consiglio ne circondarono il letto da mezza notte al momento della morte.

Re Carlo I del Würtemberg, era nato a Stuttgard il 6 marzo 1823 ed era figlio di Re Guglielmo I e della Regina Paolina. Egli successe nel trono a suo padre il 25 giugno 1864.

Il Re Carlo sposò il 13 luglio 1846 la regina Olga, che era figlia del defunto imperatore Nicola I di Russia: dal suo matrimonio però non ebbe figli.

Il principe di Napoli.

La Aja, 6. Iersera, dopo il pranzo in onore del principe di Napoli alla Legazione italiana, il principe con Spinola e Malaspina, Lavriano e Vandepolle, fregiato della gran croce dell'ordine del Leone Neerlandese, si recò all'opera francese nel palco reale messo a sua disposizione dalla regina reggente. Il pubblico in piedi lo acclamò mentre l'orchestra eseguiva gli inni italiano e olandesi. Il palco di corte vicino conteneva le dame del corpo diplomatico e parecchi alti dignitari. Rappresentavasi *Hyde*, ovvero *Il segreto.*

Amsterdam, 6. Il principe di Napoli è arrivato alle 6 pom. con treno speciale alla stazione di Loo e vi fu ricevuto dagli alti dignitari e proseguì col seguito in vetture di corte al castello dove la regina e la regina reggente lo ricevettero. Poscia ebbe luogo il pranzo in suo onore, al quale assistettero il principe, le due regine e gli alti dignitari. Il principe è ripartito per La Aja alle ore 8,30 con treno speciale.

Oggi il principe rimise ai suoi aiutanti olandesi ed al colonnello Simon le insegne di grand'ufficiale, a Yonh-Keer e Vandepool di commendatore della Corona d'Italia.

Colonia massacrata.

New York, 6. — Hassi da Messico: La Colonia tedesca di 200 persone fu massacrata a Tulamago dagli indiani.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'AMMINISTRAZIONE

della "Patria del Friuli,,

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d'ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati,* dacchè se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della «Patria del Friuli»*, *Udine, Via Gorghi N. 10.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Prino 10 Aldersoate Street.

LE INSERZIONI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemon

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemon
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme doloriliche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

E' anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via S. Paolo N. 11.

Roma, via di Pietra, 91; Genova Piazza Fontane Morose.

Sconto ai rivenditori. - Depositi in tutte le primarie Farmacie e negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In Udine presso: Comelli. — Comessati. — Minisini. — Fabris. — Farmacia Filippuzzi.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BORSA DI TRIESTE

del 3 corr.

Napoleoni 9.25. — a 9.26. — Zecchini 5.49 5.51 — Lire sterline 11.62 — a 11.65 — Lire turche — — a — — Londra 116.75 a 117.— Francia 46.10 a 46.30 Italia 45.35 a 45.[illegible] Banconote italiane 45.40 a 45.50 — Banconote germaniche 57.45 a 57.55 — Rendita aust. carta 91.20 a 91.35 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.90 a 104.10 — detta in carta 5 p. c. 100.60 a 100.80 — Credit a 284.— a 285.

Rendita italiana 88.7/8 — a 88.1/4 —

Borsino serale del 1 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.17 a 91.27. Rendita ungherese 4 p. c. 104.— a 104.20, detta in carta 100.50 a 100.65 Napoleoni 9.26 a 9.26[illegible] fine settem. 9.26.1/2 a 9.27.1/2 Londra 116.[illegible] 117.— Credit 283.1/2 a 284.1/2 Rendita italiana 89.— — a 88.1/8 —

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L. 5841400.00
Fondo di riserva	» 338177.20
Premi in portafoglio	» 1285658 53

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — *Milano, Via Giulini, N. 6, — Agente in* Udine, Adolfo Luzzatto Via Zanon, 6.

LE INSERZIONI

SI RICEVONO

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

VIA GORGHI N. 10.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.